

Il leader Usa: Bruxelles imparerà a non essere cattiva con noi. Rottura col Canada. Poi avvisa l'Iran

Dazi, Trump avverte la Ue

Cittadinanza ai migranti, la Corte suprema rafforza i poteri del presidente

di Basso, Ferraino, Fubini, Gaggi, Galluzzo
Nicastro, Olimpio, Persivale e Privitera

Sui dazi il presidente Trump avverte Bruxelles. E rompe con il Canada. Sulla cittadinanza ai migranti la Corte suprema Usa dà ragione alla Casa Bianca.

da pagina 2 a pagina 8 e alle pagine 14-15

Dazi, Trump pressa l'Europa: imparerà a non essere cattiva

Trattativa sui tempi. L'Ue: chiudere entro il 9 luglio. Il tycoon rompe con il Canada

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Tutto dipende da quanto sarà «asimmetrico» l'accordo tra Stati Uniti e Ue, perché una cosa ormai certa: l'intesa «reciprocamente vantaggiosa» a cui puntava l'Unione non ci sarà. Ora Bruxelles mira a chiudere un accordo prima del 9 luglio, quando scadrà la tregua nella guerra commerciale con Washington. L'obiettivo è dare certezza alle aziende. Anche gli Usa sono fiduciosi.

Il presidente Usa Trump ieri ha detto che la scadenza del 9 luglio «non è decisa» e potrebbe anticiparla: «Possiamo fare tutto quello che vogliamo — ha dichiarato — potremmo estenderla. Potremmo accorciarla. Mi piacerebbe accorciarla. Mi piacerebbe mandare lettere a tutti e dire "Congratulazioni, pagherete il 25%"». Un'aliquota molto più alta del 10% stabilito nell'accordo chiuso con il Regno Unito e che sarebbe considerata «accettabile», obbligo colto, da diversi Paesi Ue tra cui Italia e Germania, che la ritengono preferibile a una prolungata incertezza.

Subito dopo Trump ha dichiarato di avere interrotto «tutte le discussioni sul commercio con il Canada, con effetto immediato» perché hanno annunciato «una tassa sui

servizi digitali alle nostre aziende tecnologiche». Per Trump è «un attacco diretto e palese al nostro Paese» e il Canada sta «ovviamente copiando l'Ue, che ha fatto la stessa cosa e che è attualmente in discussione con noi». Poi dallo Studio Ovale ha avvertito l'Ue: «Imparerà presto a non essere cattiva con gli Usa».

Washington sta imponendo dazi del 10% sulla maggior parte dei prodotti Ue, del 25% su auto e componenti «made in Ue» e del 50% su acciaio e alluminio. Trump a fine maggio ha minacciato di imporre tariffe del 50% su tutti i prodotti «made in Ue» se non sarà raggiunta un'intesa entro la fine della tregua. Inoltre gli Stati Uniti stanno valutando di estendere le tariffe ad altri settori strategici come quello farmaceutico, dei semiconduttori e degli aerei. Si tratta di filiere, insieme a quelle dell'auto, acciaio e alluminio cruciali per l'industria europea, specie tedesca e italiana. Su questi settori, su un'aliquota accettabile, su alcune barriere non tariffarie, su specifici standard industriali e sugli acquisti strategici (energia e difesa) si starebbe concentrando il negoziato fra le due sponde dell'Atlantico. Fonti Ue sottolineano che l'accordo Nato per un aumento delle spese della difesa dal 2% al 5%

del Pil avrà ricadute positive sul negoziato in corso con gli Usa. Ma viene mantenuto un alto riserbo sui dettagli, anche se la Commissione in più occasioni ha sottolineato che le regole sulle Big Tech (Dsa e Dma) non sono negoziabili nonostante le insistenze Usa, come dimostrano le parole di ieri di Trump sul Canada.

Washington ha presentato alla Commissione la sua ultima proposta giovedì e ora è in fase di analisi. Ieri il commissario Ue al Commercio Šefcovic e il rappresentante per il Commercio Usa Greer si sono sentiti: «Continuiamo a lavorare intensamente per una soluzione negoziata tra l'Ue e gli Usa», ha scritto Šefcovic su X, apprezzando «l'impegno costruttivo» con Greer. Dagli Stati Uniti arrivano segnali di distensione: «L'Europa ha fatto un ottimo lavoro, sta lavorando sodo», ha detto il segretario al Commercio Usa Lutnick in un'intervista a Bloomberg. «Sono ottimista»,



ha aggiunto.

Al summit Ue, due giorni fa, i leader hanno trasmesso alla presidente della Commissione von der Leyen il messaggio di essere pronti a un'intesa «asimmetrica». Dal livello di sbilanciamento che l'Ue è disposta ad accettare dipenderanno le misure di ribilanciamento. Ormai i termini «ritorsione» e «contromisure» sono uscite dal vocabolario di Bruxelles per evitare anche solo un'escalation verbale. «Siamo pronti per un ac-

cordo, ma allo stesso tempo ci prepariamo all'eventualità che non si raggiunga un accordo soddisfacente», ha detto von der Leyen giovedì notte dopo il vertice: «In breve, tutte le opzioni restano sul tavolo». E ha presentato ai leader l'ipotesi di un nuovo modello di Organizzazione mondiale del commercio, senza gli Usa, partendo da un'intesa dell'Ue con i 12 Paesi dell'Accordo globale e progressivo per il partenariato transpacifico.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto



I colloqui Europa-Usa

- ✓ L'Unione europea sta portando avanti la trattativa con gli Stati Uniti sui dazi con il commissario al Commercio Maros Šefcovic (nella foto sopra). L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella dell'applicazione di tariffe reciproche del 10 per cento, salvo per alcuni settori specifici

La discussione al Consiglio

- ✓ Giovedì durante la riunione dei capi di Stato e di governo riuniti a Bruxelles per il Consiglio europeo il tema dei dazi è stato uno dei più discussi. I leader europei non hanno ancora elaborato una linea comune. C'è chi vuole dazi omogenei e chi invece preferisce soluzioni settoriali

L'«apertura» della Casa Bianca

- ✓ Mentre a Bruxelles il Consiglio europeo discuteva, a sorpresa la portavoce della Casa Bianca faceva sapere che la data del 9 luglio, fissata per l'avvio dei dazi, «non è da intendersi come determinante», lasciando immaginare che vi sia spazio per trovare un'intesa

L'intervento del presidente

- ✓ Dopo l'apertura a sorpresa della portavoce della Casa Bianca, nella tarda serata di giovedì ha fatto sentire la sua voce anche Donald Trump. Il presidente ha annunciato l'accordo con la Cina, quello imminente con l'India e una nuova proposta per l'Europa

Le tappe

2 aprile

Liberation day

Nel Giardino delle rose della Casa Bianca Donald Trump firma l'ordine esecutivo con cui impone dazi reciproci nei confronti di diversi Paesi, tra cui l'Ue. «Per decenni siamo stati derubati, ora basta», il mantra di Trump
(LaPresse)



17 aprile

Il colloquio con Meloni

Due settimane dopo il Liberation day la premier Giorgia Meloni incontra Trump alla Casa Bianca. Entrambi si dicono fiduciosi di poter trovare un accordo commerciale equo tra Usa e Ue
(Ap)



**Macron a Palazzo Chigi**

La risposta comune dell'Ue ai dazi americani è stata al centro anche dell'incontro bilaterale tra Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron che si è svolto a Roma (LaPresse)

16 giugno

A Kananaskis

Il G7 in Canada è l'occasione per i principali leader mondiali di incontrarsi e dialogare con Trump. Da sinistra: il premier britannico Keir Starmer, il cancelliere tedesco Friderich Merz e la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen (Afp)



26 giugno

A Bruxelles

Il dossier dazi è uno dei più discussi al Consiglio Ue. A lavori in corso la Casa Bianca fa sapere che la scadenza del 9 luglio della tregua commerciale tra Usa e Ue non è da intendersi «determinante» (Imago-economica)

